

Presentazione del libro e del progetto da cui trae origine

Maurizio Gusso

Presidente di IRIS (Insegnamento e ricerca interdisciplinare di storia)

1. Peculiarità di questa pubblicazione

Questa pubblicazione ha diverse peculiarità.

La prima è quella di prendere avvio dal Progetto (2004-2007) *Dalle cave di Candoglia e Ornavasso al Duomo di Milano: storie di marmi*, promosso da IRIS [1] e LANDIS (Laboratorio nazionale per la didattica della storia), con il sostegno di Fondazione Cariplo e Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, e basato sulla cooperazione fra diversi soggetti [2], fra cui cinque scuole-pilota primarie e secondarie di primo e secondo grado di Milano e di Baveno (VB).

La seconda è quella di rileggere criticamente e *a posteriori* il Progetto originario, le “necessarie dimostrazioni” degli esperti di educazione al patrimonio e didattica storico-interdisciplinare intervenuti nelle attività di formazione dei docenti, le “sensate esperienze” delle classi sperimentatrici e i loro esiti nell’ottica di un “laboratorio di riflessioni e di esperienze” [3] e di un bilancio aperto al futuro e attento alla modellizzazione, sostenibilità e diffusione dell’innovazione didattica.

La terza, coerente con un approccio per tipologie e casi fondamentale per l’insegnamento/apprendimento della storia [4] e di altre discipline, è quella di avere come terreno di ricerca e sperimentazione didattica uno ‘studio di caso’ (il Duomo di Milano) molto significativo perché consente di andar oltre i limiti del ‘localismo’, della didattica monodisciplinare, della ‘storia settoriale’ (per esempio solo artistica o religiosa) e della breve durata. Infatti, la cattedrale milanese non è un simbolo solo per i concittadini, ma è comparabile con altri duomi o monumenti emblematici di diverse città, regioni e paesi. Milano non è una località qualsiasi, ma una metropoli europea, internazionale e multiculturale, con un passato di capitale politica ora di un impero, ora di Stati regionali, o di capitale economica di uno Stato nazionale. La storia del Duomo e della sua città è una geostoria globale (ambientale, demografica, tecnologica, artistica, culturale, economica, sociale, politica ecc.), che richiede necessariamente un approccio interdisciplinare (geografico, storiografico, demografico, economico, sociologico, politologico, giuridico, antropologico-culturale, estetico ecc.). Lungi dall’essere solo locale, è ‘glocale’ perché il locale è nel ‘mondiale’ della globalizzazione contemporanea (e nelle reti di scambi internazionali specifiche delle precedenti epoche storiche) e il ‘mondiale’ è nel ‘locale’. Non solo studiare e insegnare il Duomo di Milano è impossibile senza un approccio interculturale e comparato, ma in classi sempre più multiculturali diventa sempre più necessario un approccio del genere ai diversi ‘monumenti da adottare’, ‘luoghi di memoria’ o beni culturali simbolici delle regioni italiane o dei paesi di provenienza degli allievi [5]. Infine è una storia di lunghissima durata e mai finita, come attestano sia la perdurante attività della Veneranda Fabbrica del Duomo, sia l’espressione proverbiale meneghina che, per caratterizzare una cosa che non finisce mai, la paragona alla “Fabbrica del Duomo”.

La quarta è quella di mettere a fuoco la genesi non solo culturale (religiosa, artistica ecc.) e socio-economico-politica, ma anche ‘materiale’ e tecnologica del Duomo, ricostruendo vari percorsi di una storia globale del monumento, del suo territorio e dei soggetti implicati: dalle materie prime (marmi di Candoglia e Ornavasso, granito rosa di Baveno ecc.) al loro trasporto e alla loro lavorazione nel Cantiere del Duomo; dagli edifici preesistenti alle varie fasi di costruzione della cattedrale; per non parlare dei processi decisionali politici ed economici, dei progetti architettonici,

delle implicazioni religiose, culturali e sociali.

La quinta è la documentazione dell'applicazione creativa, lungo tutto il 'curricolo verticale' di storia, dei metodi innovativi dell'educazione al patrimonio e di quelli specifici di IRIS, Clio '92 e LANDIS, ma non per questo meno trasferibili, come la ricerca storico-didattica, le metodologie interattive, multimediali e laboratoriali e la solidarietà fra storia ed 'educazioni' (interculturale, alla cittadinanza, al patrimonio ecc.) [6] e l'intreccio fra educazione al patrimonio, educazione alla cittadinanza interculturale [7] e didattica storico-interdisciplinare, incentrato sull'armonizzazione tra finalità trasversali dell'educazione ai beni culturali, specificità dei singoli approcci disciplinari e forme di interdisciplinarietà sostenibili (fra storia, geografia, storia dell'arte ecc.) [8].

2. Struttura del libro

Il volume si articola nelle seguenti parti.

All'*Introduzione* di Clara Moschini e a questa *Presentazione*, dedicata a chiarire peculiarità e struttura della pubblicazione e a delineare il Progetto da cui è scaturita e i suoi sviluppi successivi, seguono, come inquadramento metodologico, i contributi di due dei massimi esperti italiani di educazione al patrimonio e didattica della storia. Silvia Mascheroni prende in esame *L'educazione al patrimonio culturale come risorsa per la cittadinanza attiva*, mostrando le convergenze fra questo libro (e il Progetto da cui è nato) e gli orientamenti della Commissione "Educazione e mediazione" dell'ICOM (International Council of Museums) Italia. Ivo Mattozzi approfondisce le relazioni fra *Didattica della storia, beni culturali, educazione al patrimonio*.

Giulia Benati presenta i rapporti tra la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, il Museo del Duomo e il mondo della scuola.

Seguono i resoconti ragionati delle sperimentazioni didattiche - pilota, attuate, nel corso del Progetto, nei vari gradi di scuola.

Il libro si conclude con la *Bibliografia su educazione al patrimonio e didattica della storia* di Maurizio Gusso.

3. Il Progetto *Dalle cave di Candoglia e Ornavasso al Duomo di Milano: storie di marmi*

Finalità, obiettivi e metodologie

"L'iniziativa, rivolta a operatori dei beni culturali, insegnanti, studenti e cittadini, si propone di:

- a) mettere in evidenza gli intrecci fra passato e presente, fra memoria e storia, fra le dimensioni locale, regionale e nazionale della storia del territorio, del lavoro, della cultura materiale e dell'arte;
- b) attivare servizi per la fruizione di tale patrimonio mediante itinerari culturali, didattici e formativi, mostre e iniziative che favoriscano la trasmissione della memoria storica e dell'eredità culturale;
- c) approfondire la formazione degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado sul terreno della didattica storico-interdisciplinare e dell'educazione al patrimonio ambientale e culturale;
- d) promuovere forme di turismo culturale e scambi interculturali (per esempio fra giovani di località, regioni e nazionalità diverse).

In particolare intende rispondere all'esigenza di approfondire e rendere visibili:

- a) le connessioni fra il Duomo di Milano, fonte esemplare come monumento e luogo della memoria non solo per i milanesi, e gli elementi (dai marmi alle maestranze e alle infrastrutture) che ne hanno consentito la realizzazione;
- b) i rapporti, molto più stretti di quanto non si pensi, fra il Verbano-Cusio-Ossola e l'area metropolitana milanese;
- c) le vie di terra e d'acqua attraverso le quali marmi, materiali e maestranze sono transitati" [9].

Un altro "[...] obiettivo fondamentale era quello di mettere a fuoco, attraverso 'sensate esperienze' didattiche riflessive, un modello metodologico sostenibile di valorizzazione del patrimonio ambientale che possa essere adottato/adattato, dal punto di vista sia culturale sia didattico, anche in altri contesti e tempi" [10].

Dal punto di vista dei bisogni di formazione culturale, storica ed estetica della società, dei cittadini e in particolare degli studenti, si trattava di promuovere, in modo integrato,

- le 'educazioni' (al patrimonio, alla cittadinanza, al dialogo interculturale, allo sviluppo sostenibile ecc.);
- la formazione culturale (e in particolare geostorico-sociale, linguistico-comunicativa ed estetica) di tutte e di tutti [11].

Analogamente, dal punto di vista pedagogico-didattico si trattava di intrecciare strettamente e di equilibrare

- a) le finalità delle 'educazioni', trasversali rispetto a tutte le materie d'insegnamento, ma da declinare/incarnare nelle concrete specificità delle singole discipline;
- b) la specificità dei singoli approcci disciplinari;
- c) forme di interdisciplinarietà sostenibili, al confine fra discipline affini (per esempio, fra storia, geografia, scienze sociali, linguaggi verbali e non verbali), sul quadruplice terreno dei contenuti, degli obiettivi, delle metodologie di ricerca e delle 'strategie didattiche' (metodi, procedure, tecniche, strumenti, forme organizzative, comunicative, di verifica e valutazione ecc.).

Dal punto di vista dei rapporti fra scuola, territorio e istituzioni, la strategia più indicata per raggiungere gli obiettivi formativi e didattici sopra ricordati è quella di costruire gradualmente una rete di gruppi di insegnanti, scuole pilota o polo, istituzioni scolastiche, istituti di ricerca, documentazione e valorizzazione dei beni culturali (archivi, biblioteche, musei ecc.), associazioni culturali e professionali (es.: associazioni di didattica disciplinare), organizzazioni non governative, enti locali, media ecc..

L'iniziativa prevedeva la progettazione e la 'sperimentazione assistita', in alcune scuole-pilota primarie e secondarie di primo e secondo grado, di percorsi didattici storico-interdisciplinari di educazione al patrimonio incentrati sulla storia globale (ambientale, tecnologica, economica, sociale, politico-istituzionale, culturale e artistica) del Duomo di Milano, del suo territorio e delle sue reti di scambi (materie prime, tecnologie, saperi, maestranze ecc.).

Fasi e attuazione del Progetto [12]

L'attuazione del Progetto è avvenuta in tre fasi.

La prima fase (2004-2006) è stata dedicata alla costruzione della rete delle scuole-pilota, alla predisposizione dell'apparato documentario, alla formazione degli insegnanti sperimentatori e alla progettazione e validazione dei percorsi didattici da sperimentare.

Si sono individuate quattro scuole-pilota [13] milanesi e una del Verbano-Cusio-Ossola:

- a) la Scuola Primaria Statale Ferrante Aporti di Milano;
- b) la Scuola Secondaria di primo grado Statale Via Maffucci 60 – Pavoni di Milano;
- c) la Scuola Secondaria di primo grado Statale Antonio Fogazzaro di Baveno (VB);
- d) il Liceo Artistico Statale di Brera (Milano);
- e) il Liceo Artistico Statale Umberto Boccioni di Milano.

Il coordinamento delle attività delle scuole è stato affidato ai rappresentanti delle scuole-pilota, affiancati da esperti di IRIS e della Veneranda Fabbrica del Duomo e dalla coordinatrice del Progetto, Clara Moschini, vicepresidente di IRIS.

Il coordinamento generale del Progetto e la consulenza *in itinere* alle classi sperimentatrici sono stati affidati a un Comitato scientifico, composto da esperti formatori di IRIS (Roberta Fossati, Maurizio Gusso, Clara Moschini e Gioconda Rainero), da rappresentanti della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano (Giulia Benati, Ernesto Brivio, Ulderico De Piazzi e Benigno Mörlin Visconti Castiglioni) e dai responsabili (Nicoletta Meroni e Camillo Russo) dell'organizzazione della mostra *Le vie dei marmi. Il lavoro e l'arte della Fabbrica del Duomo*, promossa dal Liceo Artistico Statale di Brera, a coronamento del Progetto.

Documenti, immagini e materiali d'archivio sui temi del Progetto sono stati oggetto di un'accurata ricerca preliminare e sono confluiti nel volume *Il percorso dei Marmi. Dalle cave di Candoglia e Ornavasso al Duomo di Milano*, a cura di Clara Moschini, Skira, Milano-Ginevra 2005 (ristampato nel 2006), che ha avuto ampia eco nei *media* e presentazioni qualificate a Milano (24 maggio 2006) e a Verbania (31 gennaio e 22 aprile 2007).

Il 20 novembre 2006, presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, si è svolta la giornata seminariale di formazione *Un patrimonio da valorizzare e trasmettere. Beni culturali e didattica della storia* [14], con

- a) i saluti introduttivi di Clara Moschini (IRIS), Salvatore Sutera (Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci), Lucia Molino (Fondazione Cariplo), Giulia Benati (Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano) e Massimo Fermo (Assessore alla Cultura della Comunità Montana Val d'Ossola);
- b) la presentazione del Progetto e del Seminario da parte di Maurizio Gusso (presidente di IRIS) [15];
- c) le relazioni di alcuni dei massimi esperti nazionali di educazione al patrimonio e didattica interdisciplinare di storia e arte (Silvia Mascheroni [16], Ivo Mattozzi e Antonio Brusa) e il dibattito;
- d) le comunicazioni sulle attività di educazione al patrimonio per le scuole condotte da Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia (Maria Xanthoudaki), Veneranda Fabbrica (Ernesto Brivio e Marina Fassera) e Touring Club Italiano (Leonardo Devoti);
- e) quattro gruppi di approfondimento/laboratori didattici a scelta, condotti dai tre relatori e dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia.

La seconda fase (2006-2007) è stata dedicata alle sperimentazioni e alla loro verifica, valutazione e socializzazione locale (scuola per scuola, con mostre e presentazioni ai singoli istituti e ai territori corrispondenti).

La terza fase (8-23 maggio 2007) è stata riservata alla mostra conclusiva, alla presentazione pubblica degli esiti delle sperimentazioni e a un bilancio critico del Progetto.

La Fondazione Culturale Ambrosianum di Milano ha ospitato la presentazione dei lavori delle classi e la mostra *Le vie dei marmi: il lavoro e l'arte della Fabbrica del Duomo di Milano* (8-23 maggio 2007), curata dal Liceo Artistico Statale di Brera [17], in collaborazione con la Veneranda

Fabbrica del Duomo di Milano.

La giornata di formazione *Bilancio del Progetto Dalle cave di Candoglia e Ornavasso al Duomo di Milano: storie di marmi* (Milano, Fondazione Ambrosianeum, 8 maggio 2007) [18] si è articolata in due Seminari.

Il Seminario *Le esperienze delle scuole pilota del Progetto* si è svolto nella mattina, con

a) i saluti introduttivi di Carlo Sironi (Ambrosianeum), Alfredo Scotto (Presidente del Liceo Artistico Statale di Brera) ed Ernesto Brivio (Veneranda Fabbrica del Duomo);

b) le presentazioni delle sperimentazioni didattiche, con le comunicazioni di Giuseppa Silicati (Scuola Primaria Aporti di Milano), Cristina Cocilovo (Scuola Secondaria di primo grado via Maffucci 60 – Pavoni di Milano), Pier Mario Locatelli (Scuola Secondaria di primo grado Fogazzaro di Baveno/VB) e Gioconda Rainero (Liceo Artistico Boccioni di Milano) e delle rispettive classi.

Nel pomeriggio il Seminario *Storia ed educazione al patrimonio. Bilancio del Progetto Dalle cave di Candoglia e Ornavasso al Duomo di Milano: storie di marmi*, riservato agli insegnanti e dedicato a un bilancio critico del Progetto e ad una sua modellizzazione [19], si è articolato nelle comunicazioni di Giuseppa Silicati, Cristina Cocilovo, Marisa Gaggini, Gioconda Rainero e Maurizio Gusso e nel dibattito.

4. Sviluppi successivi al Progetto

Il successo del Progetto ha incoraggiato IRIS a promuovere, come suo sviluppo autonomo ma consequenziale in un'ottica di modellizzazione, il Progetto (2007-2009) *Gli occhi di Leonardo sul cantiere della cattedrale di Milano. Il cantiere della Fabbrica del Duomo, somma di saperi e di sperimentazioni pratiche nella Milano di Leonardo* [20].

Dal 15 ottobre 2009 fino all'Expo 2015, in un'area dedicata del Museo Nazionale Leonardo da Vinci, sono a disposizione dei visitatori e di singole classi tre prodotti del Progetto:

a) il multimedia *Leonardo e il Cantiere del Duomo di Milano*, consultabile *on line* all'indirizzo www.museoscienza.org/leonardoduomo;

b) il laboratorio *Scalpellini del Duomo per un giorno*;

c) l'animazione teatrale interattiva *Vita quotidiana in cantiere ai tempi di Leonardo* [21].

La positiva esperienza di partenariato, sperimentata fin dal primo Progetto, ha incoraggiato IRIS a copromuovere nel 2006 due iniziative lombarde di servizi e reti, relative all'intreccio fra 'educazioni' e approccio storico-interdisciplinare: *L'Officina dello storico. Laboratorio di ricerca storica e di didattica delle fonti documentarie, artistiche e del territorio*, con sedi a Milano e Bergamo [22], e la Rete lombarda ELLIS (Educazioni, letterature e musiche, lingue, scienze storiche e geografiche) [23].

L'augurio conclusivo è che, come il primo Progetto ne ha generati altri, così la lettura di questo libro possa stimolare nei lettori ulteriori riflessioni e progetti e un ulteriore allargamento e infittimento della rete di chi si occupa di educazione al patrimonio e didattica storico-interdisciplinare.

[1] Su IRIS cfr. il sito www.storieinrete.org.

[2] Per l'elenco completo degli enti collaboratori dell'iniziativa cfr. Aa. Vv., *Progetto Dalle cave di*

Candoglia e Ornavasso al Duomo di Milano; storie di marmi. Aggiornamento al 4 maggio 2007, scaricabile da www.storieinrete.org/storie_wp/wp-content/uploads/2011/07/iris_duomo_progetto_4_5_2007.pdf, p. 6.

[3] G Deiana, *Io penso che la storia ti piace. Proposte per la didattica della storia nella scuola che si rinnova*, Unicopli, Milano, 1997, p. 14.

[4] M. Gusso, *Per un curriculum innovativo di formazione geostorico-sociale*, in Aa. Vv., *Per un curriculum continuo di formazione geostorico-sociale nella scuola di base*, IRRSAE Lombardia, Milano, 1994, vol. I, pp. 129-155 e in particolare pp. 140-144; Id., *Ipotesi per un curriculum continuo di area*, in S. Citterio, M. Salvarezza (a c. di), *L'area geostorico-sociale. Dalla ricerca ai curricula*, Angeli, Milano, 2004, pp. 154-176 e in particolare pp. 167-168.

[5] Si vedano in particolare, in questo libro, i contributi di Silvia Mascheroni e Marisa Gaggini.

[6] Sulla solidarietà reciproca fra educazione al patrimonio e storia come caso specifico della più generale solidarietà fra 'educazioni' (alla cittadinanza, interculturale ecc.) e discipline cfr. M. Gusso, *Valenze didattiche de "L'Officina dello storico" nell'ambito della educazione al patrimonio e dell'insegnamento della storia locale*, "Quaderni di Archivio Bergamasco", 2008, n. 2, pp. 161-165 e in particolare pp. 161-162.

[7] Sulla solidarietà reciproca fra educazione alla cittadinanza interculturale e storia cfr. Id., *Una rilettura di Cittadinanza e Costituzione alla luce della solidarietà fra educazioni e discipline*, in C. Paganuzzi (a c. di), *Atti del Convegno "Educazione alla cittadinanza mondiale e curriculum: politiche e buone pratiche a confronto". Milano 13-14 settembre 2010*, Save the Children Italia Onlus, Roma, 2011, pp. 55-58 e in particolare pp. 55-57, scaricabile da www.storieinrete.org/storie_wp/?p=3690.

[8] Si veda la *Bibliografia* riportata alla fine del libro.

[9] Aa. Vv., *Progetto...* cit., p. 1.

[10] M. Gusso, *Presentazione del Progetto e del Seminario* (20 novembre 2011), scaricabile da www.storieinrete.org/storie_wp/wp-content/uploads/2006/11/iris_duomo_gusso_20_11_2006.pdf.

[11] Quello che sul versante dei diritti si pone come il problema della massima accessibilità sostenibile del patrimonio ambientale, culturale, storico (materiale e immateriale) anche alle categorie un tempo escluse o considerate problematiche (dai diversamente abili agli immigrati non italiani), sul versante della responsabilità si pone come il problema dell'impegno alla sua salvaguardia, valorizzazione e fruizione rispettosa e consapevole. La selezione critica e la trasmissione comunicativamente efficace dell'eredità culturale ed estetica fanno tutt'uno con quella della memoria storico-sociale e dei saperi geostorico-sociali.

[12] Per un resoconto più analitico delle varie fasi del Progetto cfr. Aa. Vv., *Progetto...* cit., pp. 2-5.

[13] I promotori del Progetto hanno fatto la scelta prudente, oltre che consapevole dei vincoli di realtà, di sperimentare delle forme di ricerca-azione solo in un numero limitato di scuole-pilota, per provare a ricavare dalla riflessione su 'sensate esperienze' didattiche un modello metodologico sostenibile di valorizzazione del patrimonio che potesse essere adottato/adattato anche in altri contesti e tempi.

[14] Il programma del Seminario è scaricabile da www.storieinrete.org/storie_wp/?p=4967, cliccando su Locandina del programma.

[15] Cfr. M. Gusso, *Presentazione...* cit..

[16] Cfr. S. Mascheroni, *Patrimonio e musei per una competenza interculturale* (20 novembre 2006), scaricabile da www.storieinrete.org/storie_wp/wp-content/uploads/2006/11/iris_mascheroni_20_11_2006.pdf.

[17] Studenti e insegnanti del Liceo hanno curato apposite visite guidate. La mostra è stata

successivamente esposta (insieme alla mostra didattica *Dalle cave di Ornavasso e Candoglia al Duomo di Milano: un patrimonio da valorizzare e trasmettere*, realizzata dalla Scuola Secondaria di primo grado “Via Maffucci 60 – Pavoni” e il lavoro della Scuola Primaria Aporti) a Villa Litta, a Milano (21-29 settembre 2007).

[18] Il programma della Giornata seminariale e la *Presentazione della Giornata di formazione* di Maurizio Gusso sono scaricabili rispettivamente da www.storieinrete.org/storie_wp/wp-content/uploads/2006/11/VolantiD.pdf e da www.storieinrete.org/storie_wp/wp-content/uploads/2006/11/iris_duomo_gusso_10_5_2007_pres.pdf.

[19] Cfr. M. Gusso, *Per una modellizzazione delle esperienze, nel quadro di un approccio storico-interdisciplinare all'educazione al patrimonio* (8 maggio 2007), scaricabile da www.storieinrete.org/storie_wp/wp-content/uploads/2006/11/iris_duomo_gusso_10_5_2007_mod.pdf.

[20] Il nuovo Progetto, in partenariato con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, con la collaborazione della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, il sostegno della Fondazione Cariplo e del Comune di Milano e il patrocinio dell'USR (Ufficio Scolastico Regionale) per la Lombardia, è stato gestito da un'équipe di IRIS, formata da Ermenegildo Ferrari, Roberta Fossati, Maurizio Gusso, Clara Moschini (responsabile del Progetto) e Giuseppa Silicati. Tutta la documentazione è scaricabile da www.storieinrete.org/storie_wp/?cat=8 e dal sito www.museoscienza.it.

[21] Gli ultimi due sono inseriti nell'i.lab (laboratorio interattivo) *Leonardo* nei cataloghi dell'offerta formativa del Museo.

[22] Cfr. i siti di Azienda di Servizi alla Persona “Golgi-Redaelli” (www.golgiredaelli.it), Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco (www.archiviobergamasco.it), Fondazione MIA (www.operapiamia.it) e IRIS (www.storieinrete.org).

[23] Cfr. il sito www.reteellis.it.
